



## **COBAS SCUOLA PIEMONTE**

**Via San Bernardino 4 -10141 Torino**

Tel/Fax 011 334345 3477150917

e-mail: [cobas.scuola.torino@katamail.com](mailto:cobas.scuola.torino@katamail.com)

sito web: [www.cobascuolatorino.it](http://www.cobascuolatorino.it)

Consulenza Docenti: Martedì e giovedì ore 17/19,30

Consulenza ATA: Venerdì ore 17/19,30

**Non facciamoci ingannare:**

**NO al passaggio dal regime TFS a quello TFR**

**NO al trasferimento dei nostri soldi ai Fondi pensione**

In questi giorni, mentre si sta discutendo del futuro della scuola italiana messo in forse dalla bozza di riforma presentata dalla Moratti, in quasi tutte le scuole italiane si sono svolte assemblee tenute da veri e propri promotori finanziari (travestiti da sindacalisti "rappresentativi") sul futuro pensionistico dei lavoratori della scuola e sul fondo Espero.

Cercheremo di fare un po' di chiarezza su questa questione e dimostrare perché non conviene aderire al fondo Espero:

- I lavoratori della scuola **assunti a tempo indeterminato prima del 31-12-2000 sono a regime TFS**, gli altri e i precari sono a regime TFR. Ma che differenza c'è tra TFS e TFR? Il TFS o indennità di buonuscita è la somma che sarà corrisposta alla cessazione del servizio: il suo ammontare è determinato dai 13/12 dell'80% dell'ultima retribuzione utile (costituita dallo stipendio e dall'i.i.s.) moltiplicato per il numero degli anni valutabili (inclusi i periodi riscattati):

$$\text{TFS} = 13/12 * 80\% (\text{Ult. stip.} + \text{i.i.s.}) * \text{anni valutabili}$$

**Quindi il TFS dipende dall'ultimo stipendio e dalle sue variazioni contrattuali che, a loro volta, sono legate alla progressione di anzianità di servizio.**

Invece il trattamento di fine rapporto (TFR) è costituito da una quota pari al 6,91% degli stipendi (comprensivi dell'i.i.s.) e della tredicesima mensilità. Le somme accumulate di anno in anno sono rivalutate annualmente nella misura dell'1,5% fisso più il 75% dell'aumento dell'indice ISTAT.

Cioè, ogni anno si avrà:

$$\text{TFR} = 6,91\% \text{ della retribuzione utile annua} + (1,5\% \text{ fisso} + 75\% \text{ indice ISTAT}) \text{ accantonamenti e rivalutazioni precedenti}$$

**Il TFR è, quindi, strettamente legato alle retribuzioni effettivamente percepite negli anni passati e all'indice ISTAT (che tutti sappiamo essere molto inferiore dell'inflazione reale).**

**Risulta chiaro che i lavoratori assunti prima del 31-12-2000 hanno tutto il vantaggio di rimanere in regime TFS, anche perché non rientrano (se nel decreto non verrà inserita qualche nuova clausola) nell'imbroglione del silenzio-assenso**

- Chi aderisce al fondo Espero sarà costretto, per legge, a passare dal TFS al TFR e altrettanto chi passa dal regime TFS al TFR sarà costretto ad aderire ad un fondo pensione. Ma cos'è Espero, cosa sono questi fondi pensione? Perché non bisogna aderire ad Espero?

**Innanzitutto bisogna dire che ai lavoratori che andranno in pensione col metodo retributivo (cioè quelli che al 31-12-1995 avevano un'anzianità retributiva di almeno 18 anni) non conviene assolutamente aderire al fondo Espero, perché avranno una pensione mensile vicina all'ultimo stipendio.**

Il problema si può porre per i lavoratori che andranno in pensione col sistema misto (meno di 18 anni contributivi al 31-12-1995) o per chi andrà col solo sistema contributivo (quelli che al 31-12-1995 non avevano contribuzione).

E' necessario, in questo caso, fare alcune considerazioni:

**Espero è un fondo pensione chiuso**, gestito da tutti i sindacati "rappresentativi" e (udite udite) dal Ministero dell'Istruzione. I soldi del TFR saranno investiti in borsa, infatti **il rendimento di Espero è legato ai mercati finanziari**. Per questo motivo, nella scheda informativa del fondo c'è scritto: **" In nessun caso l'associato ha la garanzia di ottenere, al momento dell'erogazione delle prestazioni, la restituzione integrale dei contributi versati ovvero un rendimento finale rispondente alle aspettative. Non esistono pari garanzie sul ripetersi in futuro delle performance realizzate negli anni precedenti né sul rendimento finale che sarà possibile ottenere al momento del pensionamento"**

Anche perché negli ultimi 4 anni i fondi contrattuali si sono rivalutati del 5,25%, mentre la rivalutazione del Tfr è stata del 13,44%. **In altre parole, se avessimo investito il nostro TFR nei fondi pensione, ci troveremo, oggi, con un rendimento inferiore dell'8,19%.**

In più possiamo citare i numerosi fallimenti di fondi pensione (con conseguente perdita del capitale versato dai lavoratori) che si stanno registrando in tutto il mondo (in Italia, l'esempio più recente è quello del Comit).

**A conti fatti conviene non "rischiare" i nostri soldi e mantenere il TFS o, per i neo assunti o precari, il TFR.**

Alcune considerazioni finali:

- Un eventuale "successo" di questo fondo pensione potrà influire negativamente sulla stessa contrattazione nazionale (ricordiamo che è gestito dai sindacati "rappresentativi" e dal MIUR): oltre alla "concertazione" si potrà realizzare la "cogestione" di quote di salario tra organizzazioni sindacali e padronali. E non sarà improbabile se nei prossimi rinnovi contrattuali troveremo delle quote di aumento salariale decurtate allo stipendio base di ogni lavoratore, che saranno "deviate" nei fondi pensione (per "obbligare" i lavoratori ad aderirvi).
- Ci domandiamo come sia possibile che coloro che si ritengono gli unici "rappresentanti" e "difensori" dei lavoratori possano già affermare che tra pochi anni non sarà più erogata una pensione dignitosa e che perciò è necessario garantirsi un' integrazione? Non sarebbe più corretto rifiutare la privatizzazione del sistema pensionistico e lottare affinché sia garantita a tutti una vecchiaia "dignitosa"?

**Se la maggioranza dei lavoratori si rifiuterà di aderire ai fondi si potrà sperare in una inversione di tendenza: entrerà in crisi il sistema previdenziale integrativo e privato e si dovrà rivalutare la previdenza pubblica.**

- **Rifiutiamo l'adesione al fondo Espero**
- **Non chiediamo il passaggio dal TFS al TFR**
- **Mobilitiamoci per il ripristino del sistema retributivo per tutti e la garanzia di una pensione per tutti i lavoratori.**
- **Rivogliamo un sistema pensionistico pubblico universale e solidale che garantisca a tutti un'anzianità dignitosa.**